La Camera,
premesso che:
il decreto-legge sullo sviluppo è il primo di una serie di provvedimenti presentato nell'ambito del semestre europeo e contiene disposizioni che costituiscono un reale motore di sviluppo senza aumento della spesa pubblica;
il provvedimento in esame si caratterizza per essere incentrato su tre grandi linee d'intervento strategico: la promozione dello sviluppo economico e della competitività del Paese; l'introduzione di misure per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno e il rispetto degli impegni assunti in sede europea;
in particolare, a tal proposito, occorre intervenire nell'ottica della semplificazione degli adempimenti burocratici a carico dei cittadini e delle imprese e favorire attraverso l'avvicinamento dei ministeri alle varie realtà del Paese, nella logica che il provvedimento in esame chiede di sviluppare, una sempre maggiore integrazione delle diverse realtà territoriali con le istituzioni;
allo stesso scopo appare necessario perseguire anche con futuri interventi normativi quelle finalità di promozione dello sviluppo economico e della semplificazione dei procedimenti nonché di promozione di sinergie tra le istituzioni e le imprese che caratterizza il decreto in esame,

impegna il Governo

nel pieno rispetto dell'articolo 114 della Costituzione e del principio della complessiva intangibilità delle funzioni di Governo e della unicità della sede in cui le stesse funzioni devono svolgersi, a dare facoltà di istituire nell'ambito dell'autonomia di ciascun ministero sedi di rappresentanza operative individuate secondo principi di economicità e senza che derivino maggiori oneri a carico dello Stato.
9/4357-A/**123**.Cicchitto, Reguzzoni, Corsaro, Luciano Dussin, Sardelli, Moffa.